

tera con la Cesarea Maestà e la Catholica Alteza aveano fatto liga insieme, intervenendo il duca di Milan et sguizzari. Poi disse che la trieva, fo dita avia fatto il suo Re con il re di Franza per uno anno, non era vera etc.

Vene l'orator dil Papa, domino Petro di Bibiena, et mostrò brevi dil Papa auti per via di Fiorenza, che il Papa conciede al vescovo Lippomano di Bergamo tute le spolie qual aspeta di raxon di dito vescoado, et è contento siano soe per esser zà molti anni suo domestico e familiar; et eleze tre, quali abino ogni podestà di repeter le dite spolie sia in man de chi se voia, e tuor il brazo secular; e cussi, per il Colegio, fo ordinà le patente.

Da poi disnar, fo Pregadl et leto molte lettere di quelle ho notato di sopra, et di più queste altre qui soto poste:

Di Hongaria, date a Buda, di sier Antonio Surian dottor, orator nostro, di 14 April. Come era restà d'acordo il conte Palatino con il vescovo varadinense, et era contento darli il priorà di Larrana con questo desse a uno suo fratello . . . *Item*, come il venere santo, a ore 13, il re di Polana ave una fiola. *Item*, di una victoria à' uta dito Re contra el ducha di Moscovia, ne la qual è stà morti 11 milia persone. De' turchi non zè nulla al presente di movesta in dito regno.

Di Piasenza, di Vicenzo Guidoto secretario nostro, di 10. Si dubita molto di la sua persona, perchè spagnoli sono di mala sorte, et havendo sentito *publice* la liga con Franza, li potranno far qualche dispiacer; pur starà si ben el dovesse esser morto. Fanno, al solito, li consulti; et alcuni spagnoli dieno andar verso Tortona a compagnar alcune zente dil Ducha andavano in Alexandria di la Paia.

Di Bergamo, di sier Bortolo da Mosto provedador. Avisi che spagnoli doveano venir li col campo. Scrive provision fate, e altre occurentie. È nove francesi veneno zoso.

122* Fo leto la lettera dil re di Franza, di credenza, a domino Thodaro Triulzi.

Di campo, dil provedador Contarini, di . . . da San Bonifazio. Come era zonto quasi tutto il nostro campo li alozato li intorno, e le fantarie nove zonzevano. *Item*, aviso che nel contà de Tiruol era stà fatto la description che tutti quelli da anni 15 in su si metesseno in ordine e star preparati, et haveano terminato in le diete dar a la Cesarea Maestà fiorini 60 milia, et zà era stà mandà per averli. *Item*, a Trento era stà fatto monstra di fanti 500 per intrar in Verona; et come il conte Zorzi de . . . feva 500 fanti per Verona.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XVI.

Di Roma vene lettere, essendo Pregadi suso, di l'orator nostro, di 8. Come è lettere di Franza nel cardinal Nantes, di 26, da Bles, dil partir di la corte con exercito monsignor di la Trimolia per andar a Ors a trovar missier Zuan Giacomo Triulzi e venir a la impresa de Italia; e come il Re mandava tre oratori in Spagna per concluder la pace, perchè quel Re la desidera. El qual re Chatolico à revochà alcune nave soe havea insieme con l'arma' de Ingaltera, la qual armata inglese havia messo in terra in Bertagna a certo altro loco e fatto alcuni incendi, benchè sia stà repulsa. *Item*, eri zonse li a Roma tre corieri di Spagna al suo orator con lettere di quel Re, da Medina dil Campo, di 7 April, et una lettera al Papa in risposta di congratularsi di la sua creatione, e come à auto grandissimo apiacer; et avisa la trieva fata con il Re di Franza per uno anno per le cosse di là da' monti per poter meglio atender a le cosse de Italia, et che havia convenuto far questa trieva, perchè el cognoseva Papa Julio aversi scoperto suo inimico, et aver fatto acordo con l'Imperador esclusi venetiani, cosa che li dispiaque molto. *Item*, come Soa Maestà è stato molto greve, ma ora, *gratia Dei*, è guarito. *Etiam* l'orator nostro manda lettere a la Signoria, qual saranno qui soto le sue. Scrive *etiam* esser li a Roma lettere di Zenoa, di 2, come domino Octavian Fregoso, con li Adorni, parte contraria di missier Janus doxe di Zenoa, erano venuti a . . . con 4000 persone, vicino a Zenoa, per far movesta, et che il doxe di Zenoa havea fatto 2000 fanti e posti in la terra per segurtà soa; e altre particolarità, *ut in litteris*.

Di Roma fo lettere al Bibiena orator dil Papa, di suo fratello, di 8. Come è avisi di Spagna, che il Re à scritto al vicerè nel suo ritorno a Napoli vadi a Roma a dar l'ubidientia al Papa; et dito Re ringratia l'orator suo è in corte, domino Hironimo Vich, qual ha dato favor a la election di questo Pontifice, e per questo li dona il contà di Quarate in reame.

In questo mezo che si lezeva le lettere in Pregadi, qual era reduto in Gran Consejo, li savii reduti in Quarantia Criminal, vene il signor Bortolo d'Alviano et parlò con li savii zerca la sua condotta, dicendo: « Son contento di quello mi farete, et si mi darete titolo buono sarà ben per vui; ad ogni modo vi voglio servir questa impresa come volete, con questo, compita, sia in mia libertà; et si me volete far capitano, mi basta ducati 12 milia, il resto mi li achartarò mi, perchè io so questa terra haver fatto assai a mantener tanto tempo la guerra e si gran spesa. Li